

Signor Commissario, Onorevole Sottosegretario, rappresentanti degli Stati membri, Deputati del Parlamento Europeo, Autorità civili e militari,

Vorrei innanzitutto esprimere, a nome di tutto il Consiglio Consultivo per il Mediterraneo, la grande soddisfazione per la tenuta di questo seminario, che ci auguriamo segnerà una tappa importante per il progresso della Politica Comune della Pesca nel bacino, e l'avanzamento del settore verso i criteri della piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Gli stakeholders membri del MEDAC, oggi 45 Organizzazioni operanti negli 8 Stati membri mediterranei e a livello internazionale, rappresentative della pesca professionale, dei sindacati dei lavoratori, delle ONG ambientaliste, della pesca ricreativa e dei consumatori, sentono intera la responsabilità del compito che la recente riforma della PCP ha assegnato al sistema consultivo, e si sforzano di svolgere al meglio il loro ruolo, fornendo alla Commissione, agli Stati membri e alla Commissione Pesca del Parlamento Europeo le indicazioni, le proposte ed i pareri utili alla formulazione ed attuazione dei Regolamenti comunitari nella convinzione che la attiva partecipazione degli stakeholders sia un tassello fondamentale del processo decisionale europeo.

I Piani di gestione dei rigetti in chiave regionalizzata tra più Stati membri, le indicazioni utili alla formulazione di Piani di gestione pluriennali per stock, gli aspetti socio economici la cui importanza è stata richiamata nel seminario tenuto pochi giorni fa a Malta dalla DG MARE, la pesca ricreativa, le problematiche relative ai grandi pelagici, le misure discusse in ambito CGPM, sono tutti argomenti affrontati da specifici gruppi di lavoro permanenti istituiti dal MEDAC che operano su programmi concordati annualmente con la DG MARE, e che ci vedono impegnati nello sviluppare il dialogo interno, nella individuazione di proposte e soluzioni e nel raggiungimento di sintesi e mediazioni utili alla costruzione di **un sistema consultivo coeso, utile ed efficiente.**

E' con questo spirito che, di fronte ai dati riguardanti lo stato degli stock descritti nei seminari tenuti annualmente dalla DG MARE, lo stesso MEDAC ha espresso l'esigenza di un cambio di passo per il Mediterraneo, con una iniziativa specifica in cui affrontare i nodi che oggi sembrano impedire il raggiungimento degli obiettivi nei tempi e termini fissati dalla recente riforma della PCP.

La nostra proposta ha avuto un ascolto immediato, il Commissario Vella ha dimostrato grande attenzione e sensibilità per le nostre preoccupazioni con cui si trovava in piena sintonia, e grazie all'impegno della DG MARE e del Governo Italiano

con cui abbiamo avuto l'onore di collaborare nello sforzo organizzativo in pochi mesi è stata concretizzata l'iniziativa che ci vede riuniti qui oggi.

Per il MEDAC questo è già un risultato, nella consapevolezza che in realtà si tratta di un nuovo inizio, di una grande opportunità per aprire un nuovo corso della PCP in Mediterraneo. Una sfida molto ambiziosa, una materia estremamente complessa, che non sarà sufficiente affrontare solo sulla sponda europea del bacino. La PCP in Mediterraneo è solo un tassello, una tessera di un mosaico più grande di cui si occupa la CGPM. Ma quella europea è una tessera in cui sono stati posti obiettivi e strumenti per raggiungerli, con una politica che ha sviluppato finora diversi effetti ma risultati non soddisfacenti.

Rivedere la strategia? I modelli produttivi? I criteri di valutazione? Arricchire gli strumenti? Accelerare le procedure? Allargare la visione con un approccio ecosistemico valutando maggiormente altre fonti di impatto? Accelerare il processo della Politica Marittima Integrata?. Questi ed altri interrogativi, tutti sul tavolo, richiedono oggi riflessioni attente da parte dei decisori.

Il MEDAC si augura che in questa due giorni siano fornite alcune risposte a questi interrogativi e prodotti spunti di riflessione sufficienti a produrre un cambio di passo, per la definizione di una PCP più efficace e adatta alle condizioni del bacino, in cui siamo certi potrebbe essere ancora più utile ed efficace il ruolo degli stakeholders voluto dalla riforma.

Buon lavoro a tutti.